

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO | ACCEDI

Cronaca

CERCA

Niente sci nelle zone rosse. In quelle arancioni funivie al 50%



Limite di skipass giornalieri. La mascherina è obbligatoria sugli impianti, ma può essere portata anche all'interno dello scaldacollo. Cabinovie e funivie possono viaggiare a pieno carico in caso di maltempo per evitare assembramenti nelle baite

21 NOVEMBRE 2020

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

Gli impianti di sci amatoriale resteranno chiusi nelle zone rosse. Saranno aperti in quelle arancioni, ma con alcune restrizioni. Funivie e cabinovie potranno portare solo il 50% dei passeggeri. E' quanto prevede la bozza del documento sugli impianti sciistici, che sarà portato in Conferenza delle Regioni lunedì prossimo per essere poi sottoposto al Governo e al Cts.

"Per i territori rientranti nello scenario di cui all'articolo 3 del Dpcm - si legge nel documento, a proposito delle zone rosse - gli impianti resteranno chiusi alla fruizione degli sciatori amatoriali; per i territori rientranti nello scenario di cui all'articolo 2 del Dpcm sopra richiamato gli impianti resteranno attivi con riduzione di portata pari al 50% per le tipologie chiuse (cabinovie, funivie), ferme restando le limitazioni agli spostamenti previste dal medesimo art. 2 del citato Dpcm". L'articolo 2 si riferisce alle arancioni.

Il limite dei passeggeri è valido solo per funivie e cabinovie. "Nel caso delle seggiovie, portata massima al 100% della capienza del veicolo con uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in

[Leggi anche](#)

La grande alleanza per salvare la stagione dello sci

Prime Feste senza sci. E il via l'8 gennaio appeso agli algoritmi

Sci, coronavirus: Svezia esclusa a Levi. Brignone: "Perché nel calcio è diverso?"

Newsletter



strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità. Per le cabinovie, riduzione al 50% della capienza massima del veicolo ed uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità".

La bozza prevede anche "per le funivie, riduzione al 50% della capienza massima del veicolo, sia nella fase di salita che di discesa, con uso obbligatorio di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità". "Per la discesa a valle - prosegue il documento - in caso di eventi atmosferici eccezionali (es. temporali), ed al fine di evitare o limitare assembramenti di persone presso le stazioni a monte, è consentito per il tempo strettamente necessario l'utilizzo dei veicoli a pieno carico, sempre nel rispetto d'uso di mascherina chirurgica anche eventualmente opportunamente utilizzata inserendola in strumenti (come fascia scalda collo) che ne facilitano l'utilizzabilità".

"Quale misura preliminare, è necessario limitare il numero massimo di presenze giornaliere mediante l'introduzione di un tetto massimo di skipass giornalieri vendibili, determinato in base alle caratteristiche della stazione/area/compensorio sciistico, con criteri omogenei per Regione o Provincia Autonoma o comprensorio sciistico da definire successivamente, sentiti anche i rappresentanti di categoria, concordati con i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio".

Argomenti

sci

coronavirus

© Riproduzione riservata

Taboola Feed



Leggi anche

Niente sci nelle zone rosse. In quelle arancioni funivie al 50%

"Dateci voce", il movimento scrive a Conte: "Affiancate una donna al commissario Arcuri"